

il FLAUTO
PRESENTA

il flauto

FLAUTO

REGGI&SPIZZICHINO
COMMUNICATION



Via G.B. Tiepolo 13/A - 00196 Roma
Tel. +39.06.97615933
info@reggiespizzichino.com

GIACOMO
CARLUCCI
MANAGEMENT

Piazza del Popolo,18
00187, Roma
tel.06 36712862 fax 06 36712400
Mob. 0039 32 3796953
giacomocarlucci@live.it
www.giacomocarlucci.com

DI

LUCIANO CAPPONI



Premio Charlot alla Regia

uscita 17 OTTOBRE 2013

www.ilflautofilm.it

il flauto

IL FILM

E' un racconto delicato e pregno, una tinteggiatura a pastello a coprire le domande impossibili e le risposte negate.

E' il piccolo dettaglio a farsi protagonista, è il buon senso e la semplicità che impediscono l'arrovello.

Favola, non fantasy: macchia mediterranea che infesta, che sbriciola gli stereotipi.

Gennaro Esposito l'impossibile argomento.

Lui direbbe:

"L'aldiquà?l'aldilà? Stamme vicina nun me lassà! "

il flauto

SINOSSI

C'è un luogo in cui le anime attendono, senza memoria, prima di nascere. Una multinazionale gestita da alieni decide chi e quando deve nascere: il progetto è lo sfruttamento, il controllo e la globalizzazione totale del pianeta Terra.

A cambiare le cose, prima in maniera impercettibile poi sempre più deflagrante, sarà un personaggio, un netturbino morto di fame, ispirato a **La livella** di Totò: Gennaro Esposito, interpretato da Patrizio Oliva.

Gennaro con la sua ignoranza, con la sua semplicità e la sua innocenza, aiutato dall' alieno che lo ha traghettato in quel luogo e che "tifa" per la razza umana, sarà in grado di sovvertire il perfezionato meccanismo che sottomette le anime, aiutandole a ricordare e contagiandole come un virus, il virus della libertà.

Raccontare senza temere la pausa, inserire un ritmo costante e mai accelerato e non cedendo ai compromessi delle clip, degli spot, della tivù.

Proteggendo l'attore e nutrendo il "sentimento", non la "ragione".

Morbido il dolly, lieve il carrello.

E impercettibili macchine a mano come un respiro sottilmente evidente.

Sto parlando della Lingua, non della storia, poiché come si sa è il montaggio l'anima e il corpo di un film. E specialmente il suo ritmo e possibilmente il suo stupore.

Su questa struttura apparentemente solo tecnica prende vita la favola di Gennaro Esposito, inconsapevole eroe.

Lui è mediterraneo, il resto surreale e arcano.

Il matrimonio avverrà, stilisticamente, nei colori di una favola.

il flauto

IL FLAUTO S.R.L.:

La produzione INDIPENDENTE

Il Flauto è una produzione indipendente ma certamente non dalla censura, dalla burocrazia e dalla struttura complessiva statale disseminata da infinite regole, codicilli, balzelli, tasse.

Indipendente, quindi, si fa per dire.

Lo è invece davvero "non dipendente" per alcune realtà indiscutibili:

1. Tutti i partecipanti lo hanno fatto gratis, diventando di fatto, produttori.

Un'insolita alleanza resa possibile da una comune aspirazione fuori dalle regole condita dalla fiducia e, pensa un po', da ideali.

2. Il film rispecchia integralmente l'aspetto creativo e non si preoccupa dei generi imposti dal mercato, dei cosiddetti gusti del pubblico che in realtà sono imposti "dall'alto", si fa per dire.

3. Non ci siamo minimamente preoccupati delle porte chiuse e invalicabili, dei sistemi che stritolano la libera iniziativa.

4. Non abbiamo raccontato una storia intimista, nevrotica, nera, hard, come pare il momento richieda.

Stiamo osando una favola positiva in un mondo che sta deflagrando.

Magari era proprio quello che mancava, chissà.

Questo e molto altro crediamo possa definirsi "INDIPENDENTE".

E così, malgrado tutti gli ostacoli, eccoci qui.

Per noi è come il Pescara di Zeman che arriva in serie A.

E siccome non possiamo vendere i nostri *Insigne* perché sono intrappolati nell'immagine, riteniamo di poter fare un buon campionato.

Anche la scelta di non reperire i vari *Gomez, Maradona* e compagnia bella rispecchia la volontà di dare spazio al merito, ai nuovi volti.

Un po' d'aria fresca.

Qui non si tratta di valutare la qualità tecnica e poetica del film, è fuori discussione ma la sostanza e la novità.

Non vi pare che tutto ciò meriti un po' di attenzione?

Certamente il film è italiano ma, fateci caso, è esportabile.

Fateci caso.

Ai bambini, possiamo garantirlo, piace tantissimo ed anche al popolo.

Lo abbiamo ampiamente testato.
Sappiamo anche di essere nelle mani della stampa e dei media, ci mancherebbe altro.
Ma non è che una volta tanto si possa sorridere e magari commuoversi, anche se non è politicalo-corrécchete?
O siamo d'accordo con la ministra che vuol togliere padre e madre dai documenti per sostituirli con genitore 1 e 2?
Comunque, grazie.
Da parte dell'indipendenza.

Il Flauto

Ed eccoci di nuovo qui...

Ingabbiati, stretti, martoriati dal "come si fa".

A credere che un film sia una storia che bisogna raccontare e specialmente "capire".

A mettere il regista e l'autore sul banco degli imputati.

A parlar male perché "così si fa".

E a dir bene se una volontà superiore (Dio?) lo impone.

Ma gli accordi sono stati sempre due: maggiore e minore, non si sfugge.

E un film, prima di tutto, è "l'emozione che porta".

Sono volumi che si rincorrono, non piani euclidei.

Chi riuscirà a spiegare in modo euclideo un quadro di Picasso ha la cena pagata per un anno.

È come l'esistenza di Dio, tutti lo cercano ma nessuno ci crede davvero: vogliono spiegarlo!

L'uomo più fertile della terra è stato sicuramente S. Tommaso, la sua progenie prolifera in moltitudini intellettuali sul pianeta.

Ma torniamo alle note di regia, ammettendo che le abbia dimenticate.

Il Flauto prende spunto e perché no, vigore, da un semplicissimo evento: la trasformazione di una croce in uno strumento musicale, un flauto per l'appunto.

La parola di Dio diventa la musica di Dio.

Questa immagine riassume tutto: cosa c'è da capire?

La musica si capisce forse?

Sempre che la RAGIONE non abbia cancellato definitivamente l'INTUITO.

A mio avviso "cogito... ergo non sum", di questo ho le prove ma non intellettuali.

Ho scelto di raccontare una favola (non capisco perché bisogna chiamarla fantasy) senza gli isterismi narrativi che imperano nel cinema, il dolore delle piccole storie private, i piagnistei, la cruda rappresentazione della contemporaneità in nome del politically correct.

Ma siamo diventati matti?

A mio figlio consiglio la lettura di Peter Pan e attendo sereno il momento in cui sarà costretto a guardare una fiction o una trasmissione televisiva perché saprà come difendersi.

La situazione, cari amici, è sul bordo dell'abisso, prego rendersene conto.

E così, senza aver dimenticato mai le note di regia, ho raccontato l'esistenza di una globalizzazione anche nel cosiddetto "aldilà": metafora o realtà?

Fate voi.

Dovremmo fare una cura di "buon senso" e di semplicità nonché di rispetto reciproco.

Anche perché un film non è il successo, la gloria dei riflettori, il divismo e l'urlo beatificante di orde di fans, pecore ingozzate dal sistema.

Un film è semplicemente un messaggio, un respiro, un'intuizione.

Vogliamo rimettere a scuola questa possibile poesia?

O lasciare ai nostri figli lo squallore e l'abominio dei tronisti e delle veline e quant'altro?

O il ghigno insulso di un giocatore di calcio ignorante, strafottente, violento, innalzato ad idolo?

O le chiacchiere stolide sul perché non si possa usare la moviola in campo?

O la buona fede degli arbitri?

Ci si prende in giro, conoscendo tutti come stanno le cose.

Sapete cosa m'hanno chiesto alla CENSURA?

(Sì, esiste la censura in Italia)

Se abbiamo maltrattato le mosche nel film.

Ho un documento che lo certifica e anche testimonianze.

Siamo nel baratro.

A voi piace com'è diventata la vita?

O c'è qualcosa che non va?

Tutte queste cose racconto ne *il Flauto* ed altre cose ancora.

Attraverso Gennaro Esposito, netturbino.

L'Italia che non c'è più ma che potrebbe esplodere o rinascere.

Buona visione.

Alla fine della proiezione evitiamo le formalità.

Non è una provocazione, solo un sorriso.

È legale?

LUCIANO CAPPONI
biografia

Luciano Capponi è regista e autore sia di cinema che di teatro e televisione, musicista e compositore. La sua multiforme e fittissima attività include realizzazioni teatrali, televisive, cinematografiche e colonne sonore per la radio, la televisione, il teatro e il cinema.

IL TEATRO

La sua formazione teatrale avviene ad altissimo livello con P. Brook, J.L. Barrault, Living Theatre. Tra la fine degli anni '60 e l'inizio dei '70 è attore in compagnie di giro tra cui il **gruppo "M"** e rappresenta da protagonista due farse di Dario Fo, *I cadaveri si spediscono e le donne si spogliano* e *Non tutti i ladri vengono per nuocere*. E' inoltre regista di diversi spettacoli teatrali, come *Il lungo viaggio di Ulisse e In alto mare*(1976).

Dopo un triennio di teatro scuola in Calabria, in cui si dedica ad attività di animazione e realizza numerosi spettacoli, grazie all'incontro con **Hal Yamanouchi**, primo ballerino del teatro giapponese di Stomu Yamashta, forma a Roma una compagnia di mimo-danza e realizza diverse performance rappresentate nelle maggiori piazze italiane. Studia anche No giapponese e mimo francese. È mimo-attore in *Anton Vaudeville Checov* per il teatro.

Come autore e regista, nel '78 realizza *I lotofagi sparano solo di martedì*, apprezzato dalla critica per l'originalità e la modernità dei codici drammaturgici.

E' **Direttore Artistico del Teatro Stabile di Cosenza** e realizza come regista *Caravanspettacolo* di Barbara Alberti, con la compagnia di Carlo Croccolo, e l'anno dopo *O pera o mela*, di cui è anche autore.

E' autore e regista di *Pulcinella, Jugale, Angelotta... e altre volte ancora* con il teatro stabile di Cosenza, *La locanda di Vacca d'Oro, El fumo blanco, Viaggio di cozze, Scimmie* (anche compositore), *Apriti cielo*. È poi Direttore Artistico di *1/2 Stagione di scomodi sipari* e l'anno dopo di *2a Stagione di scomodi sipari* al Teatro Tor di Nona a Roma.

Con *Corto circuito* (autore e regista) vince il premio Mario Ponchia SNAD (Sindacato Nazionale Autori Drammatici), Miglior spettacolo.

Nel 2002 mette in scena *Non chiedermi perché sto sempre in cucina, Beatrice I love you, Uli e Pené*, mentre come autore regista e compositore realizza *Tenderlandia* e l'anno dopo *Tu ed io, noi mai*. Nel 2011 e poi ancora nel 2013/14, porta in scena *Il vasetto di Pandora*, di cui è autore, regista e compositore. Nel 2013 - '14 è in tournée con oltre 70 repliche con lo spettacolo *2 ore all'alba*, da lui scritto, con la collaborazione di Biagio Casalini, e diretto.

CINEMA E TV

Esordisce negli anni '60 come musicista, fondando il complesso "I Beati" con cui partecipa a trasmissioni televisive e va in tournée nei più importanti locali d'Italia.

Per *RaiUno* è mimo - conduttore nello spettacolo *Chitarra Club* con Fausto Cigliano e Tony Cucchiara e in *Cosa c'è sotto il cappello*.

Come autore televisivo, realizza per il Dse la fiction *La linea retta* e poi per *RaiTre* l'inchiesta *Il traffico della sposa* e la trasmissione *Cifari e santi*, un percorso fra musica popolare e spettacolo con cui vince il premio INPUT come miglior trasmissione.

Cura poi la regia di *La lunga notte di Medea* di Corrado Alvaro, con Piera Degli Esposti e vince nuovamente il premio INPUT come miglior trasmissione televisiva con le quattro puntate di *Stranieri d'Italia*.

E' autore e regista del film *Se una notte a Monte Cocuzzo* in onda su *RaiTre* e del radiodramma *Segretario particolare*.

Cura inoltre la regia e collabora ai testi di *Passaparola* con Ombretta Colli e di *Il mondo di Violetta Parra* con Rita Savagnone. Negli anni successivi realizza il film *Passaggio*, con cui partecipa al Festival Internazionale di Arco, e il programma in quattro puntate *Polvere di Pitone* con Leo Gullotta, Maria Rosaria Omaggio e Jenny Tamburi, *Fiction per il TG3 Set*, che cura con Pasquale Squitieri e Franco Zeffirelli, e *La cruna del Sud*, un' inchiesta-fiction in onda anch'essa su Rai Tre.

E' direttore di produzione di due documentari per il Ministero dei Beni Culturali: *La scuola napoletana del '700* e *Le Accademie e le scuole musicali d'Italia* e realizza poi *Incredibile*, una trasmissione in 13 puntate per RaiDue con Maria Rosaria Omaggio. Sempre per RaiDue è poi autore di *Di che vizio sei?* condotto da Gigi Proietti.

Nel 2010, il film *Butterfly Zone* è vincitore al Fantafestival di Roma del primo premio Melies d'Argent e concorre al Melies d'oro per il miglior film fantasy europeo.

Butterfly Zone è il primo film di una trilogia che Luciano Capponi dedica all' "aldilà". Segue *Il Flauto che sarà* nelle sale da ottobre 2013, che ha già ottenuto il *Premio Charlot* alla regia nel luglio 2013. In cantiere il terzo film, la cui uscita è prevista per il 2014.

Tra le sue molteplici attività spiccano inoltre:

la pubblicazione di *Sette per Sette*, un thriller psicologico, edito anche in Spagna

Il progetto *NO FAIR-NO PLAY*, nato dalla collaborazione con Nevio Scala e Gianfranco Zola. L'idea è insegnare alle nuove generazioni a giocare con rispetto e leggerezza, onore e amicizia. Media e stampa danno molto rilievo all'iniziativa, le istituzioni sportive, politiche e sociali la sostengono e gli incoraggiamenti illustri non si fanno attendere: Platini, Baggio, Lippi, ma anche Totti, Maldini, Tony Capuozzo e l'indimenticato Candido Cannavò offrono il loro sostegno.

Il **No Fair-No Play Team** lancia il suo messaggio in un match di riconciliazione allo **Stadio Massimino di Catania**, teatro di un malessere che sembra contagiare l'intero mondo del calcio.

Testimonial è Patrizio Oliva e i componenti della squadra sono i campioni dello sport italiano nelle varie discipline. Team manager è Luigi Conte.

Il bambino davanti allo specchio si guardava e sognava di diventare campione del mondo...
Tutt'intorno miseria, abbandono, solitudine.
Visioni di un'Italia lontana, di Napoli Milionaria, Roma città aperta, di Miracolo a Milano.
Desideri lastricati di spezie, decoro di povertà, l'impossibile.
Intorno il brulicare di progetti onesti, di sudore, di fatica.
Un'Italia calda e partecipe, dove la speranza non partoriva solo rovina e solitudine.
Pizza, paisà, o sole mio... e allora?
Meglio forse i tronisti, le veline, le fiction?
Meglio i diritti cancellati, la privacy polverizzata, il lavoro estinto?
Questo progresso è l'oblio del passato e il polistirolo del futuro, celle di plexiglas dove ipotecare l'anima.
E in questa terra di mezzo il bambino diventato campione del mondo decide di sognare ancora.
Con la stessa incoscienza, con la medesima determinazione.
Ma un altro sogno, perché la vita non finisce così.
E su di un set indipendente nasce un'altra favola, quella di un uomo che rimette in gioco sé stesso con l'identica umiltà e velocità della sua giovinezza.
Lo "sparviero", che volava sui ring di tutto il mondo, decide di sfidare il mistero dell'immagine con l'esuberanza che lo contraddistingueva.
E portando con sé quel colore, quell'umanità e quella semplicità che non può essere comprata da nessuna parte.
"Gennarino" è il suo ruolo nel fantasy *Il Flauto* di Luciano Capponi.
Sorriso e dramma la sua dote in scena.
Il suo nome: *Patrizio Oliva*.

Patrizio Oliva

Indimenticato pugile dalla brillante carriera. Come pugile dilettante è stato Campione Italiano nel 1976-1977-1978, Campione Europeo nel 1978, medaglia d'oro alle olimpiadi di Mosca nel 1980 e premiato come miglior pugile dei giochi olimpici. Come professionista è stato Campione Italiano nel 1981, Campione Europeo nel 1983 e Campione Mondiale nel 1986.

Ha partecipato a numerose trasmissioni televisive anche come cantante ed è stato guest star in 3 puntate di Un posto al sole.

Nel 2013 esordisce a teatro con lo spettacolo **2 ore all'alba** di Luciano Capponi, in tournée con oltre 70 repliche.

Butterfly Zone di Luciano Capponi è il suo esordio cinematografico.

Il Flauto è il suo primo film da protagonista.

Mister Lei

 Channel: Rosy Tancredi - Mister Lei

Daniele Aldrovandi

Interpreta nel ruolo dello *Stregon* il film di Luciano Capponi **Se una notte a Monte Cocuzzo**, trasmesso in cinque puntate su RaiTre.

In **Ginger e Fred** di Federico Fellini interpreta il *sosia di Martin Feldman*.

In **A cena col vampiro** di Lamberto Bava interpreta *Gil*, il maggiordomo del vampiro.

E' interprete del lungometraggio di Luciano Capponi **Passaggio**, che partecipa al Festival Internazionale di Arco, e del film **Butterfly Zone**, sempre di Luciano Capponi, vincitore del Fantafestival di Roma nel 2010.

Partecipa poi al cortometraggio **Storie di miracoli**, tratto da un racconto di Barbara Alberti, realizzato dalla Scuola di Cinema di Zagarolo con il ruolo del "Santone".

In **Pupazzi** di Luciano Capponi interpreta "Nicolas"

E' nel ruolo di "Anima n.3" ne *Il Flauto* di Luciano Capponi.

In televisione partecipa a **Stranieri d'Italia** con Pino Ammendola, **Polvere di Pitone** con Maria Rosaria Omaggio, entrambi con la regia di Luciano Capponi.

E' poi il "prof. Attilio" in **Variety** su Italia1 ed "Isaia" con Zuzzurro e Gaspare in **Drive In** su Italia1.

In teatro interpreta con la regia di Luciano Capponi gli spettacoli: **I Lotofagi sparano solo di martedì, Escorial, Ciardullo in Caldaia, O pera o mela, Beatrice I love you, Viaggio di Cozze, Scimmie, Non chiedermi perché sto sempre in cucina**. Con la regia di Pino Quartullo: **Dio e Fools**.

Totonno Chiappetta

Totonno Chiappetta nasce a Cosenza il 6 aprile '55, nel precedente secolo.

Inizia la sua attività di attore e di autore nel 1977, scaraventato su un palcoscenico per rimediare al flop di due musicisti, dove raccontò la prima cosa che gli venne in mente: una storia che una guardia notturna gli aveva raccontato la sera prima.

Ha poi lavorato in teatro con la compagnia teatrale **Il Dromo**, diretta da Luciano Capponi.

Ha lavorato nella compagnia **I Giullari di piazza** diretti da Jhonn La Barbera, a New York e sponsorizzati dalla New York University.

E' poi rientrato in Italia, dove ha recitato da protagonista, nel **Pulcinella e Jugale** di Capponi - Casalini, con la regia di Luciano Capponi.

Ha interpretato da protagonista il radiodramma **Skanderberg** sulla 2 rete nazionale, con la regia di Vincenzo Pesce, regista anche del primo spettacolo scritto da Totonno Chiappetta **Gliela diamo noi la dizione**, la prima rappresentazione svoltasi nelle carceri di Cosenza nel 1987, insieme a Carlo Napoletani.

Ha condotto trasmissioni originali nei primi Net Work locali: **Capitani Coraggiosi** nell' '87 su Rete Alfa; **Bolle** nel '91 su Teleuropa, **Gran Caffè** nel '92 su Rete Alfa e poi la mitica **Cataratta**, su Telecosenza nel '93.

In teatro ha lavorato con Massimo Masini, regista nella **Casa di pietra** di Vincenzo Zicarelli.

Poi, in Toscana, al Petrarca di Arezzo nel '90, con il **Re nudo** di Schwarz.

E' stato protagonista della versione televisiva, su RaiTre, di **Cristina 'a Spedesa** di Zicarelli, interpretando "Mastru Fioravante". Sempre di Vincenzo Zicarelli ha interpretato **Un caso di morte apparente** da protagonista, interpretava il morto.

Ha vinto il **Castello d'oro** (importante premio teatrale) per l'interpretazione di "Tonio" ne **I Pagliacci** e "Basilio" nel **Barbiere di Siviglia**, due melodrammi in prosa tradotti da Crescenzo Gentile .

In televisione ha partecipato a tante trasmissioni televisive: **Piacere RaiUno**, **La linea retta** di Luciano Capponi su RaiDue, **Se una notte a monte Cocuzzo**, film in quattro puntate di Luciano Capponi su RaiTre, **Macao** RaiDue, **Questa Italia** Rai International, **Subbuglio** RaiUno.

Angela come te di Anna Brasi, **Uomo contro uomo** di Sergio Sollima, **Un bambino in fuga** di Mario Caiano, **Angeli a sud** di Massimo Scaglione. Protagonista, insieme a Peppe Voltarelli del film **La vera leggenda di Tony Vilar**, girato in America ed in Argentina. Per il cinema ha il ruolo dell'alieno ne **Il Flauto di Luciano Capponi**.

Ha inciso un cd dal titolo **DonGià** che contiene la, ormai famosissima "**Gigino 'u miagliu du Cimbalino**" che rappresenta un inno per i calabresi nel mondo. Diversi tour negli Stati Uniti ed in Canada con il gruppo "**Il Parto delle nuvole pesanti**", ha partecipato ai film **Liquirizia** di R. Pagliuso, **Bande si ma musicali** di Pagliuso, Videoclip "**Zona briganti**", "**L'attesa**" di Marco Caputo e Davide Imbrogno.

Totonno Chiappetta inventa, in un certo senso, la figura di attore-sociale, considerando il suo rapporto con i Rom, con i detenuti, ormai da circa 15 anni, con i quartieri popolari della città di Cosenza. La sua opera ha molto contribuito alla sghettizzazione che e' avvenuta nella sua città

E poi tanti spettacoli di Cabaret: **Scostumati**, **Varie-eta**, **Ciotie**, **Ce la mettiamo tutta la buona volontà**" ed altri.

Lupincarozza" su METROSAT.

Scrive e interpreta lo spettacolo **L'Apparecchio delle bugie**, insieme a Salvatore De Siena, Amerigo Sirianni e Peppe Voltarelli del Parto delle nuvole pesanti.

Nicola Lo Izzo

Con lo pseudonimo **Giulio Brando**, esordisce per la prima volta sul palcoscenico nel 2004, con lo spettacolo **Tenderlandia** di Luciano Capponi, nel ruolo del "Maestro d'Armi".

Gli anni seguenti lo vedono protagonista di **Tu ed io, noi mai** e **Il Vasetto di Pandora**, entrambi con la regia di Luciano Capponi.

Nel cinema partecipa al film **Pupazzi** e **Butterfly Zone**, anch'essi di Luciano Capponi.

Francesca Ferri e gli altri interpreti del film sono per la prima volta sullo schermo.

REGIA Luciano Capponi
SOGGETTO Luciano Capponi
SCENEGGIATURA Luciano Capponi
DIRETTORE DELLA FOTOGRAFIA Luciano Capponi
MONTAGGIO Luciano Capponi
AIUTO REGIA Ilaria Mancini
SEGRETARIA DI EDIZIONE Loredana Trombetta
SCENOGRAFIA Stefania Del Re
MUSICHE Luciano Capponi
COSTUMI Elisa Dina
TRUCCO Francesca Sortino
OPERATORE Stefano Colzani
SOUND DESIGN Bruno Ventura
FONICO MIX Fabrizio Bacherini
FONICO DI PRESA DIRETTA Federico Tummolo
UFFICIO STAMPA Reggi & Spizzichino

NOTE TECNICHE:

DURATA 98'

SUPPORTO DCP

CAMERA Red Scarlet

SUONO Digital Surround 5.1
Dolby Surround LtRt

GENERE Fantasy

LA LOCATION

I Casali di Cavallaro, Isola Capo Rizzuto – KR
Antica dimora della Famiglia Foresta.



Patrizio Oliva
Gennaro Esposito

Francesca Ferri
Ninetta

Mister Lei
Il cameriere

Totonno Chiappetta
Il cuoco

Loredana Trombetta
Jasmine

Sonia Di Pascali
La cartomante assoldata dagli
alieni

Giuseppe Franco
Pesa Anime

GLI ALIENI

LE ANIME



Fausto Saponara
ANIMA N.1

Sante Ceci
ANIMA N.2

Pietro Daniele Aldrovandi
ANIMA N.3

Marina Provenzano
ANIMA N.4

Manlio Guadagni
ANIMA N.6

Nicola Lo Izzo
ANIMA N.7

Stefano D'Angelo
ANIMA N. 8

LE ANIME



Antonio Della morte
ANIMA N. 9

Laura Faggioni
ANIMA N. 10

Giuseppe Gabbi
ANIMA N. 11

LE AMMALIATRICI

Irene Soldano
RAGAZZA N.1

Angela Mililli
RAGAZZA N. 2

Elisa Dina
RAGAZZA N.3

il flauto

CAST ARTISTICO

Ricordi



Ione Giacchetti
Moglie di Gennaro

Augusto Leto
Pasqualino



E così Gennaro
con un semplice flauto,
con il tocco gentile del suo cuore
e nel nulla del bordo della sua anima
fece tornare la memoria alle anime.

Certo non tutta,
marginale,
non nei dettagli
ma quantomeno nella dignità
della propria dimensione umana ...
e prima di nascere.

Non sa Gennaro
che il suo equilibrio
di uomo semplice
è tutto quello che mancava.

Alla terra.

INIZIO

Info e contatti

PRODUZIONE



ilflauto2013@libero.it
cinema@ilflautofilm.it
tel. 3246140785



Piazza del Popolo,18
00187, Roma
tel.06 36712862 fax 06 36712400
Mob. 0039 32 3796953
giacomocarlucci@live.it
www.giacomocarlucci.com

UFFICIO STAMPA



Via G.B. Tiepolo 13/A
00196 Roma
Tel. +39.06.97615933
info@reggiespizzichino.com

www.ilflautofilm.it